



Dialogo come spazio di relazione

Maria Flora Mangano

Docente invitato di dialogo tra le culture e di comunicazione della ricerca scientifica, Italia

Di che si tratta?

Il concetto di dialogo come spazio di relazione descrive un approccio mediato dal dialogo che trae ispirazione dalla filosofia del dialogo – branca della filosofia contemporanea anglo-europea fondata da Martin Buber – e dalla transdisciplinarità – nella prospettiva di Basarab Nicolescu, fisico e filosofo rumeno contemporaneo.

L'approccio al dialogo come spazio di relazione ha una prospettiva transculturale (tra, attraverso e al di là delle culture) e transdisciplinare (tra, attraverso e al di là degli ambiti disciplinari). In questa ottica, il dialogo diventa uno spazio *di* relazione, più che *per* la relazione, uno spazio *tra, attraverso e al di là* delle culture e delle discipline.

Questo comporta che il dialogo e la relazione sono legati: il dialogo ha bisogno della relazione per essere costruito e, allo stesso tempo, il dialogo crea la relazione. Inoltre, il dialogo può diventare la relazione stessa. Quindi, lo spazio di relazione non si fonda necessariamente su una base comune: il dialogo e la relazione possono offrire lo spazio nel quale si incontrano culture e discipline diverse.

Chi utilizza il concetto?

Anche se la nozione di dialogo come strumento per costruire la relazione sembra diffusa tra gli studiosi di comunicazione, tra chi si occupa di dialogo e nella filosofia del dialogo, il concetto di dialogo come spazio di relazione è stato poco studiato finora. Dato che questo approccio è incentrato sulle relazioni, oltre che sulle culture e sulle discipline,

potrebbe essere indirizzato a diversi contesti, come le religioni – nel senso di tradizioni religiose e di fedi diverse – e le filosofie, sia anglo-europee, sia non anglo-europee.

In che modo è collegato con il dialogo interculturale?

L'approccio al dialogo come spazio di relazione è strettamente collegato al dialogo interculturale. Non potrebbe infatti esserci un approccio transculturale senza quello interculturale. Le prospettive interculturale e transculturale sono complementari e si integrano reciprocamente. Chi applica questo approccio costruisce uno spazio di relazione per instaurare il dialogo interculturale.

Cosa resta da fare?

Dato che questo approccio è nuovo e poco studiato, c'è ancora molto da fare. In particolare, sarebbe utile approfondire cosa comporta imparare e insegnare a costruire uno spazio di relazione mediato dal dialogo. La teoria e la pratica vanno insieme in questo approccio: lo studio, infatti, permette di comprendere questa prospettiva, e ciò che si sperimenta mediante il dialogo consente di capire meglio tale approccio. L'obiettivo è promuovere un'attitudine al dialogo come "stile di vita", sia in ambito accademico, sia al di fuori, nel contesto più ampio della quotidianità.

Indicazioni bibliografiche

Buber, M. (1937). *I and Thou* (R. G. Smith, Trans.). Edinburgh, UK: T. and T. Clark.



- Mangano, M. F. (2015). Dialogue as a common ground between, across and beyond cultures and disciplines: A case study of transcultural and transdisciplinary communication lectures for graduate and undergraduate students. In N. Haydari & P. Holmes (Eds.), *Intercultural case studies* (pp 73-86). Dubuque, IA: Kendall Hunt.
- Nicolescu, B. (2002). [A new vision of the world: Transdisciplinarity](#) (excerpt from *Manifesto of Transdisciplinarity*).

Traduttori: Maria Flora Mangano con la consulenza linguistica di Paola Giorgis, Italy